LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 41-029 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80. Finanz. L. 100. Necrol. L. 60 - Pubbl. ecc. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-203): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 260.

MARTEDI' 5 Marzo 1946 - Anno II - Numero 55 — TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

Governo presidenziale o cesarismo?

Le recentissime elezioni belghe hanno dato un risultato che conferma quello della maggior parte delle consultazioni elettorali svoltesi finora sul Continente: e cioè nessun partito ha ottenuto la maggioranza assoluta, nessun partito è in grado di governare da solo. Il vantaggio belga sulle elezioni francesi sta in ciò, che basterebbe in Belgio la coalizione di due soli partiti (sole combinazioni bipartite possibili sono: democristiani-socialisti, o democristiani-liberali), mentre in Francia ne occorrono tre: il male è che, nemmeno a farlo apposta, queste due combinazioni bipartite sono rese entrambe difficili dalla divergenza di vedute circa il ritorno, o meno, di Leopoldo III. Comunque, il Belgio, con l'Olanda, è uno di quei paesi politicamente maturi che stanno — in armonia, del resto, non meno con l'etnica che con la geografia — a metà strada fra il gruppo dei paesi latini e l'Inghilterra: e, come la Inghilterra, l'alternarsi di grandi partiti al governo vi ha funzionato bene per lunghissimo tempo. Per questo abbiamo escluso i Paesi Bassi dai nostri paragoni e dalle nostre analisi, che vanno ristrette, per affinità e analogie profonde, a Francia, Italia, Spagna e Sud-America.

Considerato il trasformismo come correttivo provvidenziale, se non proprio inevitabile, del coalizionismo imposto, in questi ultimi tempi, dalla proporzionale, noi dobbiamo ora affrontare l'ipotesi che esso non sia voluto, o non sia possibile, nel nuovo clima istituzionale eventualmente stabilito in Italia. Come fare, allora, per ottenere quel minimo di stabilità governativa, senza cui le democrazie finiranno di nuovo, fatalmente, in un totalitarismo dittatoriale? Rimangono da considerare, a tal uopo, il tipo di governo «presidenziale», e una sorta di sistema «misto», accennato recentemente dal De Ruggero.

*

Nel governo presidenziale (quale viene attuato in America e, con caratteri profondamente diversi, in Isvizzera) il Presidente della Repubblica, eletto direttamente dai cittadini, assomma in sè il potere sovrano e l'esecutivo, che gli è conferito in misura vastissima, per modo da assicurare assoluta stabilità al suo governo, per tutta la durata del mandato. Tale sistema non sembra al De Ruggero applicabile facilmente e proficuamente in Italia, e noi siamo d'accordo con lui. Le ragioni principali sono due: una nota, e da ogni tempo invocata dagli studiosi di politica — dal Tocqueville e dal suo recente esegeta Candeloro fino, ad es. al Croce, nel suo libro su *Lo Stato democratico* — e cioè la congenialità del governo presidenziale col tipo di Stato *federale*, in cui il secondo, con le sue vastissime autonomie, limita il primo, impedendogli di degenerare in dittatura: in Stati accentrati, come la Francia, l'esperimento presidenziale portò invero, catastroficamente, a Napoleone III e a Sédan. La seconda ragione è di natura piuttosto locale e psicologica: la forma presidenziale «presuppone — nota De Ruggero — un elettorato educato alla scelta di un *leader* politico: ciò che da noi, per il frazionamento dei partiti, sarebbe impossibile». Frazionamento dei partiti (rincalza egli, portando, forse involontariamente, acqua al mulino della nostra tesi «trasformistica») «il quale rende difficile che dalle elezioni venga fuori un *leader* del tipo americano, o anche inglese, che possa imprimere un indirizzo unitario al governo. Finchè una coalizione di 3 o 4 partiti sarà necessaria per formare una maggioranza, il governo sarà sempre alla mercè del loro arbitrio».

A queste ottime ragioni sentiamo il dovere di aggiungerne un'altra, da nessuno finora mai considerata, non so se per irriflessione o per falso pudore, fuori posto quando si tratta dell'avvenire del Paese, quale uscirà dalle decisioni del referendum o della Costituente. Finora in Italia — in mezzo a tanti altri malanni, a tante tare e immaturità della nostra condizione ed educazione politica — l'esercito non ha dato mai noie: legato dal secolare suo giuramento di fedeltà, nessun generale è ancora sorto ad accampare pretese di governo: a presentarsi in veste di salvatore alla testa di un manipolo di baionette. Lasciando anche, ed al solito, da parte l'Inghilterra (la quale pure ha dovuto subire, in tempi di crisi monarchica, due militari: un Cromwell per la decapitazione del re, e un Monck per la sua restaurazione), noi non abbiamo avuto, finora, in Italia, nè un 18 brumaio, nè un Mac-Mahon, nè un Boulanger; nessun *brave général* montato sul cavallo bianco, con la spada rivolta alle Tuileries o all'Eliseo; nè la serie dei pronunciamienti alla spagnola, gli Espartero i Serrano i Prim i Franco, e i Carmona in Portogallo; nè gl'innumerevoli generali o ammiragli-dittatori delle repubbliche sud e centro-americane, per tutta la gamma che va dall'Argentina al Messico, dalla Terra del Fuoco ai confini del mondo anglosassone: e che, anche oggi, pone agli argentini, dopo il gen. Farrell, l'alternativa del bravo colonnello Peron, ieri filonazista per la pelle, ed oggi filocomunista! Ma, si osserverà da taluno, in Italia, nelle condizioni in cui siamo stati ridotti, l'esercito conterà ben poco. Chi così ragiona, non dimentichi che *aux royaumes des aveugles les borgnes sont rois*, e che basta un battaglione per fare un pronunciamento. Sarebbe una sorta di prodigio, che io temo molto non si verificherà, se l'Italia, una volta avviata sulle rotaie del regime presidenziale, riuscisse a evitare le sue brave crisi e rivoluzioni militari, colpi di stato in cui i civili verrebbero regolarmente, e più di una volta, defenestrati dagli armati. (Senza dubbio la prossimità della Russia può sembrare favorire — sopra tutto nel pensiero comunista — soluzioni di altro genere, ma si pensi che tra noi e la Russia c'è lo schieramento militare di Tito; e si pensi poi che, anche in Russia, si è avuto un Tucacevski, da cui Stalin è riuscito a salvarsi di misura: mentre l'avvenire, con tutti quei marescialli, è ancora in grembo a Giove).

Rimane il nobile, savio, ammirevole regime svizzero, frutto di esperienza e di educazione secolare alla libertà, nonchè di una eccezionale costituzione, non solo federale, ma a caratteri specifici cantonali e plurinazionali, in cui il potere presidenziale è esercitato collegialmente dall'intero Consiglio Federale; in cui l'autorità e la competenza dei ministri pone questi al di fuori e al di sopra dei partiti. Chi oserebbe sperar di realizzare alcunchè di simile in Italia? Non rimane dunque più che esaminare il sistema «misto», per esaurire la gamma delle possibilità: e lo faremo prossimamente.

Filippo Burzio

Tra noi e la Jugoslavia

Solo un accordo può creare la frontiera

Dichiarazioni di De Gasperi alla stampa - Il Presidente non firmerà la pace senza Trieste - L'Alto Adige - I prigionieri - Le elezioni amministrative

Roma, 4 marzo.

Nei confronti della Russia, ha detto De Gasperi iniziando una lunga ed esauriente conferenza stampa tenuta a Palazzo Chigi stasera, l'Italia si trova in una situazione perfettamente equilibrata.

Equilibrata dalla nostra debolezza, si potrebbe dire, ma anche dalla nostra sincera volontà di non urtare con rilievi o discussioni di ordine dottrinario determinate suscettibilità del grande Paese di cui siamo tra i migliori ammiratori. Generalmente, certi atteggiamenti derivano anche da false informazioni.

Così è avvenuto per la questione giuliana e per quella dell'Alto Adige. Informazioni riflesse in Italia dall'America in pessime traduzioni o rifacimenti hanno, tempo addietro, attribuito all'on. De Gasperi l'offerta di Fiume e di Zara alla Jugoslavia, cosa mai avvenuta, essendo le posizioni della nostra politica estera nei confronti giuliani quelle già dette.

Per quanto riguarda l'Alto Adige l'onorevole De Gasperi ha riconfermato: L'Italia non può cambiare il suo atteggiamento sulla difesa del Brennero. Saranno fatte le concessioni più larghe ai cittadini di lingua tedesca.

Circa la Venezia Giulia, De Gasperi ha premesso che a Londra egli chiese di poter conoscere la sorte delle molte migliaia di italiani nelle mani degli slavi. Deve, purtroppo, reiterare questa richiesta alle autorità alleate, sotto la pressione delle famiglie che invocano notizie dirette od indirette.

Inoltre il P[residente ha do]mandato che l'inchiesta internazionale abbracci tutta la Venezia Giulia, cioè le due zone, la A e la B, Fiume, le isole del Quarnaro e Zara. La commissione, alla quale per la zona A si verrebbe aggiunto un membro italiano e per la zona B uno jugoslavo, deciderà autonomamente sul luogo se visitare o meno queste zone.

Circa i preparativi militari di Tito non si hanno notizie sulla loro reale entità. Comunque, anche in questo momento De Gasperi ha rinnovato la precisa reale volontà italiana di collaborare con gli slavi e convivere pacificamente, ritenendo che le frontiere non possano essere segnate che dalla collaborazione fra i popoli. «C'è una sola frontiera possibile — ha detto il Presidente del Consiglio: — è quella dell'accordo». E questo è il punto di vista espresso a Londra ed altrove.

Appartiene alla nostra politica estera, meglio, al regime armistiziale, il penoso, angoscioso problema del rimpatrio dei prigionieri. Ancora 350 mila italiani stanno oltremare, mentre la guerra è finita da circa undici mesi.

Effettivamente, il Governo non ha navi adatte ed in numero sufficiente per provvedere al rimpatrio con la necessaria sollecitudine. Si deve provvedere con la flotta da guerra.

S'intende che questo disagio proviene dallo stato dei nostri rapporti con gli Alleati, che non sono di pace, e neppure di un modus vivendi che è al momento ciò che ci occorre di più. Poichè, quanto alla pace, ha detto De Gasperi, occorre chiedere che essa sia improntata a [illegible]; cioè che abbia a tener conto delle condizioni di vitalità indispensabili al popolo nostro.

In rapporto a questa osservazione, De Gasperi, su richiesta di un corrispondente del *New York Times*, ha detto che non firmerebbe la pace ove Trieste fosse aggiudicata alla Jugoslavia e che in Italia molto difficilmente si troverebbe chi quella pace volesse firmare.

Sui problemi interni, il Presidente ha constatato come già 5600 Comuni siano pronti alle elezioni amministrative, mentre, allo scopo di togliere colore di propaganda politica, si sono evitate le elezioni in anticipo nei grandi centri.

Il termine ultimo per l'indizione dei comizi per la Costituente è il 17 marzo, perchè le elezioni si svolgano il 26 maggio. Esse si faranno con la scheda di Stato, egli ha detto, secondo i consigli e i suggerimenti della commissione di giuristi americani venuti in Italia apposta. In tal modo, ha affermato il Presidente, l'Italia potrà mostrare la sua autentica rinascita a nuova vita democratica.

Nella conversazione con i giornalisti seguita alle dichiarazioni, il Presidente ha spiegato come gli sia apparso inopportuna la pubblicazione della risposta russa alla nota italiana sulla dichiarazioni di Mosca, e ciò principalmente perchè essa non diceva nulla di nuovo, e come circa un adeguamento del cambio con la sterlina si stia da parte inglese considerando favorevolmente la cosa.

Il complotto neo-fascista

L'arresto di un funzionario del Ministero della Guerra

Roma, 4 marzo.

A seguito della scoperta della organizzazione neofascista a Roma si apprende che la Squadra politica ha tratto in arresto altri tre individui, tra i quali un funzionario del Ministero della Guerra.

I COMPLOTTI CONTRO HITLER

Una rivelazione da Roma

L'imminente invasione della Francia - Una missione dell'"eminenza grigia di Monaco" - Dieci ore di chiusura alla frontiera italiana - Un colpo di Himmler parato a tempo

V.

Sarebbe stato assai difficile, per non dire impossibile, all'ammiraglio Canaris di recitare la parte del «fantasma cospiratore» e del fidato Capo dello Spionaggio dell'Alto Comando Tedesco se non fosse stato coadiuvato da tre abilissimi elementi. [illegible] elementi conosciuti nelle precedenti puntate. Essi sono il Capitano Franz Liedig e il Col. Oster; il terzo è l'astuto avvocato di Monaco, dott. Ludwig Mueller; noto sotto il nome di «eminenza grigia di Monaco». Canaris rispondeva in pieno al tipo della grande spia internazionale. Mueller invece aveva tutte le caratteristiche dello scaltro personaggio che resta dietro le quinte e che non agisce mai di proprio iniziativa. Per darsi la possibilità di muoversi liberamente e di rimaner protetto dal servizio segreto, Canaris lo nominò sottotenente della Wehrmacht.

Un dispaccio segreto

In primavera del 1940 Hitler era [illegible] istrato come non lo fu mai dalla follia. Canaris masticava ancora amaro per l'apatia dimostrata dagli alleati in occasione dell'invasione tedesca della Norvegia. Egli non riusciva ancora a persuadersi di tanta inettitudine. Ora si presentava ancora un altro gruppo di fattore militare. Era in gestazione l'attacco alla Francia, dopo la rinnovata invasione del Belgio e dell'Olanda. Canaris aveva già agito nello stesso senso fatto per la Norvegia. Ed ecco che un bel mattino di maggio nello scorrere il «foglio azzurro» dei rapporti segreti egli vede qualcosa che lo interessa e lo inquieta. Immediatamente mandò a chiamare il tenente Mueller.

Poco dopo appare un uomo sulla cinquantina, tarchiato, [illegible] Non ha alcun comportamento militare. Non saluta Canaris. Apre un portasigari d'argento, ne estrae un avana e prende posto nella comoda poltrona posta di fronte alla scrivania dell'ammiraglio. E' il Mueller.

Canaris gli indirizza subito la parola, dicendogli: «Ascolti questa lettera». Il «Sicherheitsdienst» (Servizio di super-Gestapo di Himmler e Hitler) ha inviato proprio ora questo messaggio segreto al nostro uomo a Roma, il Col. Helferisch. Gli si comunica che è stato intercettato un dispaccio segreto inviato dal Ministro belga a Roma al suo Governo a Bruxelles con il quale si informa che la Wehrmacht ha ricevuto l'ordine di invadere il Belgio, l'Olanda e la Francia per il 10 maggio». Mueller senza dir nulla continua a fumare il suo sigaro. Canaris aggiunge: «Dobbiamo fare tutto il possibile per arrivare a capo di questa faccenda. Ho deciso di incaricare lei della cosa. Lei dovrà investigare bene e portare le istruzioni necessarie al Col. Helferisch per mettere tutto nelle sue mani. Lei partirà subito».

A microfoni isolati

L'ammiraglio stette alcuni minuti in silenzio e poi facendo scattare col piede destro il piccolo interruttore che isolava i microfoni, si avvicinò a Mueller e gli bisbigliò all'orecchio: «Caro amico, so che ha avuto un volo disastroso al suo ritorno da Roma questa mattina. Ad ogni modo non è necessario mettersi in apprensione. Il messaggio segreto inviato a Helferisch reca nel postscriptum che il traditore ha lasciato Berlino il 28 aprile e che è arrivato a Roma il primo maggio. Appena avrà ricevuto comunicazione ufficiale del messaggio belga mi metterò in contatto col «Sicherheitsdienst» e farò chiudere la frontiera con l'Italia allo scopo di evitare ogni sospetto. Farò lo stesso con gli aeroporti. Lei dovrà prendere il treno per Roma e passare il controllo come ufficiale della Abwehr. Interromperò il traffico dei passeggeri esattamente 24 ore dopo che lei avrà varcato la frontiera. Mi porti il resoconto personalmente. Stia attento. Ha carta bianca e la mia fiducia».

Il 2 maggio alla frontiera italiana molte personalità dell'Asse imprecavano contro l'inaspettata chiusura della frontiera, mentre da parte italiana, quelli che cercavano di varcare il confine per entrare in Germania dovevano subire degli estenuanti interrogatori. Dodici ore dopo il traffico veniva ripristinato.

Incidenti come questo della chiusura fulminea della frontiera non potevano passare inosservati in quel periodo ultrasensibile e carico di voci allarmanti. L'Italia non era ancora in guerra, ma a Berlino si era sicuri che lo sarebbe entrata fra poco. Benito Mussolini si era impegnato con Hitler. In quegli stessi giorni si trovava a Berlino una numerosa delegazione di fascisti festeggiati dai nazisti. Nel Mediterraneo intanto aumentava il senso di disagio per gli inglesi che guardavano a Roma con preoccupazione. Quest'atmosfera carica di eventi invece di richiamare l'attenzione della Francia e dell'Inghilterra sull'avvertimento della prossima invasione germanica, lo stornò completamente.

Si venne ancora una volta a verificare quello che avvenne con l'impresa in Norvegia. La Olanda e il Belgio si consultarono tra loro e qualche piccolo, ma adeguato spostamento di truppe avvenne prima del 10 maggio. E fu tutto. Una strana apatia, una specie di incantesimo annebbiava le menti degli informatori diplomatici e militari delle potenze occidentali.

Scoperti!

Un bel mattino Canaris leggendo il «foglio azzurro» rabbrividì. Erano citati alcuni passaggi di giornali londinesi nei quali si parlava di Canaris, di Oster e di Mueller come «sognatori di pace». Sapendo che tali rapporti venivano portati quotidianamente a Hitler, lo ammiraglio scrisse subito un rapporto personale ad Hitler nel quale diceva che si trattava di un tentativo da parte inglese per catturare qualche ottima informazione. Canaris aggiunse un altro nome ai tre di cui si parlava nel «foglio azzurro»: quello del feldmaresciallo Walter von Reichenau, il soldato più stimato da Hitler ed uno dei più fanatici nazisti dell'alto Comando.

Quando Hitler lesse il rapporto e vide il nome del suo fidato Reichenau, accusato anche lui di sabotare la sua opera, lo mise da parte dicendo: «un sacco di stupide chiacchiere».

Tutta la faccenda venne seppellita. Però rimaneva sempre il problema della «faccenda di Roma». Era un punto nero assai pericoloso, poichè era stato riferito ad Hitler ed a Himmler. Canaris aspettava per tale ragione con ansia notizie di Mueller.

Pierre Huss
dell'«I. N. S.».

LA SPAGNA AL BIVIO

La dichiarazione tripartita contro il regime di Franco

La "Nelson" a Gibilterra — Gravi documenti sulla connivenza del Caudillo con l'Asse

Londra, 4 marzo.

Stasera è stata pubblicata contemporaneamente a Londra, Parigi e Washington l'attesa dichiarazione tripartita sulla Spagna. Il documento dice tra l'altro:

«Si è constatato che fino a quando il generale Franco continuerà ad esercitare il controllo della Spagna, il popolo spagnolo non potrà contare su relazioni cordiali e complete con quelle nazioni che, con lo sforzo comune, hanno battuto il nazismo tedesco ed il fascismo italiano i quali hanno aiutato l'attuale regime spagnolo nel suo avvento al potere, ed a cui questo regime si è ispirato come ad un modello.

La dichiarazione prosegue affermando che non vi è intenzione alcuna d'intervenire negli affari interni della Spagna e che tocca al popolo spagnolo stesso agire per determinare i suoi destini. La dichiarazione auspica che il popolo spagnolo non debba soffrire ancora una volta gli orrori e le asprezze d'una guerra civile ed augura la pronta formazione di un governo provvisorio con funzioni amministrative sotto il quale il popolo della Spagna abbia la più ampia libertà di determinare il tipo di governo che vuole e di scegliersi i capi che desidera.

Concludendo, la dichiarazione afferma che «la questione del mantenimento o della rottura, da parte dei Governi della Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti, delle relazioni diplomatiche con l'attuale regime spagnolo è questione da decidere in base agli avvenimenti, tenuto conto degli sforzi che saranno compiuti dal popolo spagnolo per riacquistare la sua libertà».

Il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato contemporaneamente alla nota tripartita alcuni documenti tra cui una lettera indirizzata a Hitler dal generale Franco in data 26 febbraio 1941. La lettera fa parte di un gruppo di 15 documenti recentemente venuti in possesso della polizia segreta alleata in Germania.

I documenti comporranno un libro bianco sulla Spagna a cura del Dipartimento di Stato americano. Una lettera inviata al Caudillo da Hitler, un protocollo segreto stipulato fra i Governi di Madrid e di Berlino, appunti di conversazioni scambiate fra il generale Franco e l'Ambasciatore tedesco a Madrid Dieckhoff, un ampio carteggio Franco-Mussolini fanno parte della pubblicazione.

Il ministro di stato Noel Baker ha annunziato ai Comuni che l'ambasciatore inglese a Madrid ha ricevuto l'incarico di fare presente al ministro degli esteri spagnolo che l'esecuzione di Cristino Garcia e dei suoi nove compagni ha sollevato un profondo risentimento in Gran Bretagna e di invitare il ministro spagnolo a rendere note le prove in base alle quali essi sono stati riconosciuti colpevoli.

Si apprende da parte non ufficiale che la Gran Bretagna sarebbe ancora contraria ad una definitiva rottura delle relazioni diplomatiche con la Spagna.

Da Madrid segnalano che l'aumento della tensione è sensibile in tutta la Spagna.

Infine da Gibilterra si apprende che la nave da battaglia «Nelson», che batte la bandiera dell'ammiraglio Sir Neville Syfret, comandante in capo dell'«Home Fleet», arriverà lunedì prossimo a Gibilterra, scortata dagli incrociatori «Birmingham», «Bellona» e «Diadem», nonchè da una flottiglia di cacciatorpediniere. La notizia ha suscitato una profonda impressione poichè è la prima volta, dopo il marzo del 1939, che unità della Flotta del Mediterraneo vengono ad ancorarsi nella rada della piazzaforte.

Gli accordi degli Alleati per la pace dell'Italia

La Commissione della Venezia Giulia è partita domenica da Londra - Un allarme del "Times" per la situazione creata dagli slavi di Tito

Londra, 4 marzo.

In questi ambienti si afferma che la conferenza dei sostituti dei Ministri degli Esteri, i quali stanno discutendo il progetto di trattato di pace con l'Italia, ha condotto a termine il preambolo nel quale sono esposti i principi generali del trattato. Le quattro grandi Potenze avrebbero stabilito di appoggiare la richiesta dell'Italia di far parte dell'U.N.O.

Su talune clausole del trattato poi l'accordo sarebbe già stato raggiunto e per esse non mancherebbe che la ratifica da parte della conferenza della pace convocata a Parigi. Ad esempio per le isole del Dodecanneso, per talune isole della costa dalmata e per talune striscie di territorio adiacenti ai dipartimenti francesi delle Alpi Marittime dell'Alta Savoia, si sarebbe convenuto di trasferire quelle zone rispettivamente alla Grecia, alla Jugoslavia e alla Francia, disponendo però che entro un anno le popolazioni possano decidere attraverso a plebisciti se rimanere sotto la nuova sovranità oppure ritornare sotto la sovranità dell'Italia.

Si afferma pure che i sostituti dei Ministri degli Esteri hanno sostanzialmente convenuto di conformarsi ai risultati dell'inchiesta della commissione interalleata per la Venezia Giulia. Le divergenze che esistevano a proposito dei poteri di questa commissione, sono state composte con un compromesso fra le tesi sovietica che limitava l'inchiesta ad una zona assai esigua e quella americana che la estendeva ad una regione molto vasta.

Per quanto concerne le colonie nord-africane dell'Italia, la conferenza di Londra si trova davanti diverse proposte. Il delegato francese si è mostrato favorevole al ritorno della Tripolitania all'Italia. A questo si oppone fortemente la Lega Araba. I russi, a quanto sembra, insisterebbero per avere in esclusiva l'amministrazione fiduciaria della Cirenaica. In taluni ambienti si afferma che la richiesta sovietica di riparazioni dall'Italia non sarebbe che una pedina a cui il governo di Mosca potrebbe rinunciare a favore del riconoscimento di una «sfera d'influenza» russa nell'Africa e nel Mediterraneo.

A Washington l'ex-Sottosegretario di Stato americano Sumner Welles, parlando alla radio ha dichiarato ieri sera che si deve procedere sollecitamente alla conclusione d'un trattato con l'Italia basato unicamente sulla giustizia. Egli ha fatto rilevare che all'Italia era stato promesso il trattato di pace «in un futuro immediato» dopo la conferenza di Potsdam dei Tre Grandi, nello scorso luglio.

Welles ha criticato vivamente le richieste dell'Unione Sovietica, definendole ingiustificate, per l'amministrazione della Libia e delle isole del Dodecanneso e per le «immense somme» chieste a titolo di riparazione. L'ex-Sottosegretario di Stato ha poi detto che questa richiesta territoriale russa «può essere unicamente interpretata come una ulteriore indicazione del desiderio della Russia di assicurarsi una posizione predominante nel Mediterraneo orientale».

Il conferenziere si è poi mostrato d'accordo con la decisione dei Ministri degli Esteri delle tre Grandi Potenze a che le colonie italiane siano assegnate ad una amministrazione fiduciaria dell'U.N.O., ma ha richiesto che la Libia, con i suoi 200.000 abitanti italiani, sia amministrata da italiani.

Da Londra, un portavoce ufficiale del Foreign Office ha annunziato oggi che la commissione alleata d'inchiesta per la Venezia Giulia ha lasciato ieri Londra alla volta dell'Italia. Il portavoce ha aggiunto — secondo quanto riferisce l'«United Press» — che la commissione giungerà a Trieste giovedì 7 marzo.

Secondo quanto scrive il corrispondente del «Times» da Trieste si ritiene possibile che «gli jugoslavi possano provocare incidenti a Trieste per poi portare truppe oltre la frontiera con la scusa di proteggere le popolazioni slave dall'oppressione «fascista».

Dopo aver affermato che a Trieste gli jugoslavi non fanno mistero della loro intenzione di annettersi la città nel corso dell'anno, il corrispondente aggiunge: «Vi sono molte ragioni di nervosismo. Ci si dovrebbe rendere conto che Trieste è diventata una seconda Danzica: è un forte deposito di dinamite che può scoppiare tutto ad un tratto».

«La situazione — continua il corrispondente — richiede una persona munita dell'autorità necessaria, di fermezza, di abilità diplomatica e soprattutto di intuizione politica. Si sente la mancanza del tatto e dell'esperienza dimostrati da Harold Mac Millan quando era ministro residente britannico nel Mediterraneo un anno fa. Forse non è troppo tardi per nominare un altro Mac Millan».

Silone ambasciatore a Parigi?

Roma, 4 marzo.

Un'agenzia di informazioni comunica che Ignazio Silone sarà nominato Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il rapporto di Mackenzie King sullo scandalo atomico

Le spie canadesi agli ordini dell'addetto militare russo

Ottawa, 4 marzo.

Il primo ministro canadese, Mackenzie King, ha pubblicato oggi un rapporto sulla sottrazione di informazioni segrete relative alla bomba atomica, in cui è dichiarato che le operazioni sono state compiute da alcuni membri dell'ufficio della ambasciata sovietica di Ottawa, dietro precise istruzioni di Mosca. I due componenti della Commissione Reale appositamente costituita per indagare sulla profanazione del segreto relativo alla bomba atomica, hanno dichiarato nel rapporto a Mackenzie King che nell'agosto del 1945, poco prima della fine della guerra nel Pacifico, gli agenti sovietici avevano ricevuto istruzioni da Mosca di ottenere informazioni sul trasferimento delle truppe americane dall'Europa agli Stati Uniti e nel Pacifico.

Nell'annuncio ufficiale dato dal governo canadese è detto fra l'altro che l'addetto militare dell'ambasciata sovietica di Ottawa, colonnello Nikolaj Zabotin, ha cercato di assumere notizie circa l'entità località del quartiere generale di una ventina di divisioni dell'esercito statunitense e circa la posizione del quartier generale di un'altra armata degli Stati Uniti.

Nel rapporto è dichiarato inoltre che Zabotin è accusato di aver raccolto le seguenti informazioni:

1) Particolari sul materiale di cui è composta la bomba atomica. Suo processo tecnologico e disegni; 2) Dettagli dei proiettili elettronici usati dalla marina americana; 3) Campioni dell'uranio 235 e dettagli degli impianti dove esso viene prodotto; 4) Esatta dislocazione della divisione di fanteria brasiliana (che ha combattuto in Italia) ed anche delle divisioni dell'esercito canadese che hanno fatto ritorno al Canadà. Mosca ha recentemente annunciato che Zabotin era stato richiamato.

Nell'annuncio dato dalla Commissione Reale sono nominate quattro persone, che hanno comunicato informazioni segrete o confidenziali all'U.R.S.S.

L'Inghilterra chiede spiegazioni alla Russia

Ciò che scrive un giornale londinese - I sei punti di Stalin per sovietizzare la Persia

Londra, 4 marzo.

Un portavoce del Ministero degli Esteri inglese ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna ha invitato la Russia a fornire spiegazioni sul suo rifiuto di ritirare le truppe dell'Armata rossa dall'Iran secondo le norme dell'accordo anglo-sovietico-iraniano.

Una nota è stata inviata all'incaricato d'affari inglese a Mosca perchè la trasmetta al governo sovietico. La stessa nota è stata inviata per conoscenza al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti.

Il portavoce del Ministero inglese ha rivelato che la nota è stata stilata stamane in seguito ad una seduta del Gabinetto. L'incaricato d'affari inglese a Mosca, Frank Roberts, è stato invitato inoltre a condurre un'inchiesta per rendersi conto dei motivi che hanno provocato la decisione russa di non ritirare le truppe dall'Iran.

Il primo ministro persiano, Gavam Sultaneh, attualmente a Mosca, ha protestato ufficialmente presso il governo sovietico non appena è stato informato dell'intenzione del governo stesso di mantenere le proprie truppe in alcune regioni della Persia.

Non è ancora possibile precisare in quale fase delle trattative in corso a Mosca tra i rappresentanti persiani e quelli sovietici sia stata avanzata la protesta del primo ministro ma resta comunque confermata l'impressione che le trattative stesse si avviino ad un completo fallimento.

Si apprende da fonte attendibile che l'ambasciatore persiano a Londra, Taquizadeh, si incontrerà stasera col ministro degli esteri Bevin che è probabile informerà ufficialmente della protesta avanzata da Sultaneh. Una dichiarazione di Bevin sulla questione attesa in giornata ai Comuni non ha avuto luogo.

Il giornale *Evening News* dice di sapere da proprie fonti americane che il Governo sovietico ha presentato al Primo Ministro persiano Ghavam Sultaneh, durante il suo soggiorno a Mosca, le sei richieste seguenti: 1) che la Persia firmi un trattato di alleanza con la Russia; 2) che il Governo centrale di Teheran riconosca il Governo autonomo dell'Azerbaigian; 3) che la Persia armonizzi la sua politica con quella dell'Unione sovietica; 4) che essa accordi concessioni petrolifere all'Unione sovietica; 5) che consiglieri militari sovietici presiedano alla organizzazione delle forze armate dell'Azerbaigian, dopo che le forze russe avranno sgombrato quel territorio e che le forze così create siano dislocate in punti di importanza strategica per l'Unione sovietica; 6) fino a quando le domande suddette non siano state soddisfatte, la Persia «inviti» le truppe sovietiche a restare dove si trovano attualmente.

Il giornale conclude affermando che Sultaneh ha risposto con la constatazione che dette richieste andavano oltre quello che egli poteva concedere. Il Governo sovietico ha controbattuto con l'annuncio che si asterrà dal ritirare le truppe dall'Azerbaigian fino a quando la situazione non sarà stata chiarita.

Una perdita incalcolabile

L'archivio storico di Napoli incendiato dolosamente

Napoli, 4 marzo.

Un gravissimo incendio ha distrutto il famoso archivio storico municipale situato nel lato sinistro del Maschio Angioino. Un accurato sopraluogo ha confermato la versione dell'incendio doloso nell'intento di mascherare i furti che, a quanto pare, venivano consumati sistematicamente nottetempo da alcuni giorni a questa parte.

L'intera raccolta dei secolari documenti di Napoli capitale, dall'epoca angioina all'epoca garibaldina del 1860, risulta distrutta. La misura della incalcolabile perdita viene documentata nel catalogo che del prezioso archivio napoletano è stato compilato, alla fine dell'800, dallo storico Bartolomeo Capasso.

Le nostre perdite durante la guerra

Un consultore quasi linciato da donne dimostranti

Roma, 4 marzo.

La seduta odierna alla Consulta è stata tutta occupata dal dibattito sull'assistenza ai reduci.

Da un'esposizione del Ministro Gasparotto è risultato che i colpiti dalla guerra si possono valutare a circa 8 milioni e 350 mila unità date prevalentemente dai militari chiamati alle armi, che ammontano complessivamente a 4 milioni e 674 mila, fra cui si ebbero 290 mila morti e 150.000 feriti. D'altra parte il sacrificio di vite umane dato dall'Italia alla causa degli Alleati e per la sua riabilitazione dopo l'8 settembre è di circa 90 mila morti e di 29 mila feriti. Sono fra questi 27 mila morti e 17 mila feriti del corpo volontari della Libertà, che raggruppava 200 mila partigiani. I prigionieri di guerra sono stati 1.478.000, e sinistrati 2.500.000, i profughi e gli sfollati 300.000, i civili internati e deportati 345.000.

Mentre si svolgeva la seduta una folla di donne si è messa a vociare al di fuori del palazzo tentando poi di penetrarvi impedita dalla rapida chiusura del portone. Si reclamava con cartelli e grida il ritorno in patria dei prigionieri. L'on. Gasparotto ha spiegato i passi che il governo sta facendo.

Un consultore non identificato ha rivolto alle madri e spose queste parole: «Avreste fatto bene a non farli partire!». La folla gli si è scagliata subito contro e solo i carabinieri sono riusciti a stento a salvarlo dall'ira dei dimostranti.

Dopo una riunione elettorale

2 morti e feriti gravi in un paese calabro

Catanzaro, 4 marzo.

Ieri domenica, nel comune di Badolato, una settantina di persone si erano riunite nella casa di certo Gallelli per concertare un atto di alleanza tra demo-laburisti e qualunquisti. Dopo la riunione, i partecipanti uscirono dalla casa per recarsi alla sede del partito D. C., quando furono fatti bersaglio di una nutrita scarica di fucili e di lancio di bombe a mano da parte di elementi comunisti. Il triste bilancio registra due morti e vari feriti gravi.

Scontri sanguinosi nelle vie di Alessandria

La folla tumultuante assalta ed incendia parecchi edifici - 17 morti e 300 feriti - La vita al Cairo paralizzata

Il Cairo, 4 marzo.

In segno di lutto per la morte dei nazionalisti egiziani uccisi durante le recenti manifestazioni ha avuto luogo in tutto l'Egitto uno sciopero generale di vastità senza precedenti nella storia del paese: scuole, officine, tribunali, negozi, sono rimasti chiusi. Ogni attività è rimasta paralizzata e anche la radio dopo aver dato lettura di alcuni versetti del Corano in memoria dei morti del 21 febbraio ha sospeso le trasmissioni.

Al Cairo la giornata è passata relativamente tranquilla: un corteo di operai che incolonnatosi nel quartiere Bulaq si dirigeva verso un centro al grido di «sgombero o rivoluzione» è stato prontamente disperso dalla polizia.

Gravi incidenti vengono invece segnalati da Alessandria dove la folla ha organizzato delle violente manifestazioni xenofobe. I disordini hanno avuto inizio stamane allorchè un forte gruppo di dimostranti, fra i quali si notavano numerosi studenti, hanno attaccato diversi edifici del centro appiccandovi il fuoco. Caffè alberghi case di abitazione sono state date alle fiamme in segno di odio contro gli occupanti britannici. Tra l'altro i dimostranti hanno incendiato l'Atlantic Hotel dove ha sede il comando di una unità britannica. La polizia egiziana e la forza pubblica hanno tentato in un primo tempo di ristabilire l'ordine senza fare ricorso alle armi. Vistisi in procinto di essere sopraffatti dalla folla dei rivoltosi hanno fatto fuoco sui dimostranti. Questi hanno risposto immediatamente e a lungo è echeggiato in piazza Mohamed Ali il fuoco di fucileria delle due opposte parti. Secondo le ultime notizie in questi scontri si hanno a lamentare 17 morti fra cui 2 soldati inglesi e due poliziotti egiziani e circa 300 feriti. A quanto apprende la «United Press» il primo ministro Sidki Pascià ha incaricato il Sottosegretario agli Interni di recarsi immediatamente ad Alessandria per rendersi personalmente conto della situazione e provvedere in proposito.

Al Cairo nel pomeriggio il premier ha ispezionato sotto scorta armata il quartiere operaio di Bulaq. La vita della capitale è oggi completamente ferma. Tutti i cittadini indossano abiti scuri in segno di lutto. I negozi hanno coperto le insegne in lingua inglese; i muri sono tappezzati da iscrizioni a sfondo nazionalistico e con manifestini che recano in caratteri arabi una sola parola: «Sgombero».

Fare un Santo costa troppo

Perciò il Vaticano rimanda le cerimonie al 1950

Città del Vaticano, 4 marzo.

Sono già pronte ben 8 santificazioni e 7 beatificazioni. Le relative solenni cerimonie nella Basilica vaticana, però, non potranno aver luogo presto per due ragioni: le difficoltà dei mezzi di comunicazione, che non permettono ancora l'afflusso a Roma di migliaia e migliaia di pellegrini, e l'enorme spesa che gli Ordini religiosi interessati incontrerebbero per gli addobbi e l'illuminazione interna ed esterna della Basilica, per la preparazione dei quadri della vita del nuovo Santo, ecc.

Si rileva, infatti, che per le cerimonie di santificazione occorrevano prima della guerra 200 mila lire e circa 40 mila lire per l'illuminazione esterna della Basilica vaticana. Attualmente si calcola che la spesa totale non sarebbe inferiore ai 7 od 8 milioni di lire. Un milione solo occorrerebbe per l'illuminazione. Salvo, perciò qualche cerimonia di santificazione isolata, che potrebbe aver luogo anche nel prossimo anno, tutte le altre saranno rimandate all'anno Santo 1950.

Il monumento a Pilsudsky abbattuto a Roma da vandali

Roma, 4 marzo.

Quattro giovani hanno abbattuto il monumento al maresciallo Pilsudsky, situato sul viale omonimo. Gli agenti di P. S., subito accorsi, sono riusciti ad arrestare i vandali.

CRONACA CITTADINA

Gli impiegati dell'industria

Le trattative riprendono oggi

Riprendono stamattina all'Unione Industriali le trattative per la stipulazione del nuovo accordo per gli impiegati dell'industria; trattative che — come già da noi pubblicato — erano state bruscamente interrotte sabato scorso per l'irrigidimento delle due parti. I rappresentanti degli impiegati hanno esplicitamente dichiarato che ove le loro richieste non vengano accolte, tutta la categoria (forte nella nostra provincia di circa 40.000 lavoratori) si metterà in sciopero. Appunto allo scopo di esaminare l'esito delle trattative odierne e di decidere se iniziare lo sciopero o meno, gli impiegati dell'industria si aduneranno domani alle 17,30 alla Camera del Lavoro.

L'indennità di contingenza per i dipendenti del commercio sarà l'oggetto delle nuove trattative che si iniziano stamani tra datori di lavoro e lavoratori della categoria. A quanto ci risulta, mentre — come già da noi pubblicato — i secondi chiedono un'indennità pari a quella dell'industria, i primi offrono una cifra minore di circa il 15 %. Si prevede però rapida una favorevole conclusione.

Cosa si è scoperto nella casa del Garro

Quattromila nomi e indirizzi di iscritti alla Democrazia Cristiana

Quale uso ne voleva fare? - Il capo dei 7 arrestati per la gazzarra davanti al "Carignano„ è stato denunciato per istigazione a delinquere e per collaborazionismo coi nazisti

L'Ufficio politico della Questura ha arrestato nel giro di quarantott'ore sette individui, responsabili della gazzarra svoltasi dinanzi al Carignano in occasione del Veglione dei giornalisti. Essi sono: Adolfo Garro ed Enzo De Giorgis, di cui già abbiamo parlato, Libero Deserto di Giusto, Battista Monti di Antonio, Ignazio Borelli di Carlo, Tolmino Geraci di Abramo, Bruno Cassini di N. N. Si è potuto confermare, in base agli accertamenti eseguiti, che l'organizzatore fu il prof. Garro contro il quale è stata elevata denuncia di istigazione a delinquere. Il Garro, che, com'è noto, era stato cacciato dalle file del P. C. I. e dalla redazione de «l'Unità», ricopriva la carica di delegato regionale del «Movimento comunista italiano». Aveva raccolto attorno a sé un... fortissimo nerbo di 40 aderenti, per lo più ragazzi esaltati, che sovente riunivano nella sua abitazione di via S. Anselmo 13, divenuta sede teorica del movimento. Di tali riunioni la polizia ha trovato numerose relazioni: in una di queste il Garro parla della dimostrazione svoltasi in piazza Castello per il trasferimento del processo Brandimarte, durante la quale — egli afferma — alcuni suoi discepoli distribuirono foglietti di propaganda. La Questura sta indagando se anche i manifestini che furono distribuiti a suo tempo nelle fabbriche e che contenevano incitamenti a impedire il Veglione dell'Oca, siano stati stampati a cura del pseudo-movimento comunista.

In casa del Garro gli agenti hanno rinvenuto, tra l'altro, quarantacinque fogli protocollo su cui, con fittissima grafia, erano stati scritti circa quattromila nomi di democratici-cristiani di Torino, con relativo indirizzo: non si sa ancora a quale uso fosse destinato il singolare incartamento.

Contro il Garro è stata pure elevata una seconda denuncia: quella di collaborazionismo per avere egli appartenuto alla propaganda nazista «Staffel».

Arresto di un'infanticida

Il 18 febbraio scorso era rinvenuto in località Caselettino (Rubiana) nel pozzo della cascina di Aldo Isabello il cadavere di un neonato che la perizia medica stabiliva essere stato ucciso 4 mesi prima con un colpo di corpo contundente alla tempia sinistra. I carabinieri di Almese in seguito a indagini arrestavano la ventinovenne Severina Bugnone fu Luigi abitante a Rubiana la quale ha confessato di essere l'autrice dell'infanticidio e di aver soppresso un altro neonato nel dicembre del 1943.

Dava armi ai rapinatori

I carabinieri della stazione di Ponte Strada hanno arrestato Giovanni Givardi di Lorenzo di anni 24, abitante in via Pietro Pernia 4, e l'hanno consegnato ai carabinieri della stazione di La Morra perchè aveva fornito armi a certo Bodio e ad altri autori di rapine in quella zona. In casa dell'arrestato sono stati rinvenuti due mitragliatori sten, molte munizioni italiane e tedesche, decine di caricatori e una bomba.

Carnevale con crolli

Quanti ci sono ancora a Torino che possono ricordare le famosissime «Gianduieidi»? Pochini. Erano quelle feste tradizionali di uno splendore e di una fastosità senza pari ed attiravano curiosi da ogni parte d'Italia, meravigliati dell'ordine perfetto che si rivelava in ogni più minuto particolare a Torino, la «città del buon gusto». Poi la tradizione si è affievolita e di quei tempi non è più rimasto che un ricordo, sbiadito e confuso. Nel periodo prefascista si è tentato di far risorgere il «Carnevale di Torino», anche con qualche buon successo, poi più niente. L'abolizione delle maschere ha finito di dare il colpo di grazia alla caratteristica festa nostra ed il dopo-guerra ci fa trovare un Carnevale squallido e tedioso che la pioggia ha... completato. Domenica, poi, c'è stato addirittura il diluvio ed anche il progettato corteo di carri allegorici è andato a monte. Dovrebbe svolgersi oggi, ultimo giorno di Carnevale, ma neppure a farlo apposta in via Po, ieri non transitavano più i tram perchè, all'angolo di via Accademia Albertina, la facciata d'un palazzo sinistrato dai bombardamenti minaccia di crollare. Qualche muro interno è precipitato travolgendo le puntellature e mettendo in pericolo il resto dell'edificio e la gente è invitata a passare al largo. E via Po è la bella e vasta arteria che da piazza Castello a piazza Vittorio, è sempre servita a questi cortei di carri carnevaleschi. Anche i palazzi attigui di via Accademia Albertina sono minacciati, a causa delle violenti pioggie dei giorni scorsi, di possibili crolli ed i tram n. 7 e 16 hanno subito la sorte del 3, del 4 e del 20: fanno un altro percorso.

In via Verdi, angolo via Vasco, a quattro passi da via Po un pezzo di cornicione dell'Università crollando ha ferito leggermente due persone.

* *

E' stato consentito dalla Prefettura che i negozi alimentari siano chiusi oggi, nel pomeriggio.

Cessa l'agitazione dei postelegrafonici

L'agitazione dei postelegrafonici cessa da oggi in quanto è stato assicurato da Roma che saranno corrisposti l'aumento con un minimo garantito di L. 6300 mensili e, al personale viaggiante, una diaria di circa cinquecento lire al giorno. Il lavoro straordinario sarà retribuito con un acconto di lire 20 all'ora, in attesa dell'approvazione del provvedimento di carattere generale, che disciplinerà il lavoro straordinario di tutti i dipendenti dello Stato. Queste concessioni avranno tutte decorrenza dal 1. ottobre 1945.

L'avvocato Erich Giachino, fucilato col gen. Perotti, sarà commemorato domani alle 17.30 in via Vittoria 32 da Corrado Bonfantini.

Su «L'Unione della Chiesa Cristiana» parlerà questa sera alle 20.30 nel salone di via Po 7 n. 16, il Prof. Gino Piva. Ingresso libero.

LETTERE MINATORIE DI DICIANNOVENNI

Credono di acciuffare 300 mila lire e sono invece essi stessi acciuffati

Il commerciante Lorenzo Morganti abitante a Roncocca riceveva una decina di giorni or sono una lettera anonima contenente... l'invito di consegnare 300 mila lire, pena rappresaglie se non l'avesse fatto. Alcuni giorni or sono, poichè il Morganti non aveva dato peso alle minacce e si era ben guardato dallo sborsare la somma, gli veniva recapitata una seconda lettera nella quale lo si minacciava di morte se non consegnava il denaro personalmente e a mezzo di un suo incaricato sabato 2 marzo alle 21 in piazza S. Martino. I carabinieri della squadra investigativa del gruppo interno e quelli della stazione di Roncocca tendevano allora un agguato ai ricattatori. Un milite in borghese usciva dalla stazione di Porta Susa all'arrivo del treno da Roncocca con un pacco contenente cartaccia sotto il braccio. Poco dopo veniva avvicinato da un giovanotto, che tenendo una mano in tasca come se avesse un piccolo, gli domandava se era mandato dal Morganti. Avutane risposta affermativa e impossessatosi del pacco, si allontanava di pochi passi e veniva raggiunto da altri tre individui. Allora i carabinieri circondavano e li traevano in arresto. Essi sono i due diciannovenni Mario Falconi di Battista e Giulio Aristo di Giovanni, e i diciottenni Romano Millesimo di Michele e Giuseppe Purpura di Giuseppe.

Il pittore Simonazzi e tre quadri d'autore

Alcuni mesi or sono al pittore Giuseppe Simonazzi fu Aldo, si rivolgeva un professionista della nostra città, desideroso di servirsi di lui per vendere tre quadri d'autore. Il Simonazzi accettava entusiasticamente, promettendo di piazzarli nel migliore dei modi. Trascorrevano però le settimane e dell'affare non giungeva al proprietario alcuna notizia. Allarmato egli tempestava di domande il pittore. E costui dapprima cercava di menare il can per l'aia, classificando i dipinti «miserabili croste»; infine, messo alle strette, ammetteva di averli venduti per proprio conto. Interrogato da un Commissario il Simonazzi non si mostrava eccessivamente chiarito. «A chi li avete venduti?». «Mah...». «Quando avete incassato?». «Mah...». Al termine dell'animato colloquio il pittore finiva in carcere. Dal quale egli usciva poco dopo, in libertà provvisoria.

Una famiglia abitante in via S. Francesco da Paola, con tratto nobile e generoso, lo accoglieva, offrendogli una stanzetta confortevole, abiti e vitto. Per otto giorni il Simonazzi mangiava, beveva e dormiva, a suo piacimento, divertendosi con 35 mila lire prestategli in tre riprese dai suoi ospiti. Poi, un giorno, con la scusa di recarsi a Milano, per occuparsi della cessione di alcuni dipinti, si faceva pagare tutte le spese di viaggio e riusciva a spillare in più cinque biglietti da mille. Ritornato a Torino, il pittore spariva definitivamente sabato scorso e ricompensava la bontà della famiglia amica, portando seco lenzuola, federe, abiti, pigiami.

Le code per il trasferimento del processo Brandimarte

E' stato pubblicato che il Procuratore Generale di Torino avrebbe iniziato procedimento in base all'art. 290 C. P. contro Umberto Calosso direttore del «Sempre Avanti!» per vilipendio dell'Ordine giudiziario in seguito ad alcuni commenti circa il rinvio del processo Brandimarte alle Assise di Firenze.

La notizia è pertanto prematura. L'art. 313 dello stesso Codice Penale, 2º capoverso, stabilisce che, nel caso, per procedere occorre l'art. 290 occorre l'autorizzazione del Ministro di Grazia e Giustizia. Avuta l'autorizzazione, il Procuratore Generale potrà iniziare il procedimento penale.

Effettivamente il Procuratore generale ha edotto il Ministro guardasigilli della situazione in cui veniva a trovarsi la magistratura torinese in seguito agli attacchi del «Sempre Avanti», ed ha chiesto di poter iniziare una istruttoria ne confronti dell'autore degli articoli.

Concerto della Pro Cultura

Due sonate di Beethoven e l'op. 99 di Brahms, a due concertisti insigni ed autorevoli: il pianista Carlo Zecchi ed il violoncellista spagnolo Gaspar Cassadò.

Nella prima giovanile sonata beethoveniana, la minuta interpretazione dei due esecutori mirò ad esporre e a rendere evidente con suoni preziosi, soffici e dolci, con fraseggio grazioso e spesso anche lezioso, con ritmo libero e oscillante, ogni più piccolo lucino, ogni particolare della composizione, e la compattezza architettonica dell'opera non se ne giovò. Questa personale impostazione interpretativa, stilisticamente discutibile, fu opportunamente meno sensibile nella 2a sonata di Beethoven e quasi del tutto accolta in quella brahmsiana. Tecnicamente e nell'equilibrio fonico l'esecuzione riuscì perfetta.

I soci della Pro Cultura, che gremivano il salone del Conservatorio, festeggiarono con acclamanti applausi i due eminenti concertisti che, richiesti di un bis, suonarono ancora un tempo di Beethoven.

L. T.

FILIPPO BURZIO *Direttore*

A pochi mesi dalla dipartita del suo adorato nipotino Gianni, improvvisamente spirava l'anima buona e retta di

Cassinelli Enrico

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie Fernanda Ranzone, i figli: Ortensia con il marito Giorgio Domenico, Pappiras; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 10,30 da via Giaveno n. 20.

Prendono viva parte al lutto: le famiglie Giorgis, Guerino, De Paolo, Cristina, Lamberto e Ottolenghi.

La Ditta [illegible] & C. si associa al lutto della famiglia Cassinelli.

G. A. Volkhart, Cesare Vigliani, Rag. Giuseppe Dassetto e Rag. Francesco Clarizo partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Cassinelli per l'immatura perdita dell'affezionato collaboratore ed amico ENRICO CASSINELLI.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-618

Munito dei conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari alle ore 11 del 3 marzo in Morazzone (Varese) all'età di anni 73 l'anima eletta di

Raniero Pimpinelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Assunta il figlio Ottorino la nuora Elena ed i nipotini Giorgio e Roberto.

La S. A. Cristoria di Borgaro Torinese, la Direzione, il personale e le maestranze tutta annunciano con profondo dolore la perdita del sig. RANIERO PIMPINELLI padre del sig. Ottorino Pimpinelli Amministratore Unico della Società.

La S. A. C. Castagno e C. la Direzione il personale e le maestranze tutte annunciano con profondo cordoglio la morte del sig. RANIERO PIMPINELLI padre del sig. Ottorino Pimpinelli presidente del Consiglio di Amministrazione.

Dopo breve malattia, munito dei SS. Sacramenti rendeva a Dio l'anima buona e laboriosa, tutto dedito alla famiglia,

Nairotti Vittorio

d'anni 71.

Lasciando nel dolore che non trova conforto la desolata moglie Caldo Teresa,

i figli Maria col marito Gagliotto Francesco,

Urbano col marito Santi Massimo, Giovanni con la moglie Beggio Anna e Guido,

Angiolina col marito Zoppo Luigi e bimba Antonietta,

cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 10,30 partendo da via del Castello 22, Airasca. Partenza tram 41 capolinea corso Oporto ore 13.

Impr. Adotrasp. Fun. Pons. Nichelino

Serenamente nella Fede in Dio che sempre la sorresse munita di tutti i Conforti religiosi dopo lunghi mesi di sofferenze è spirata nel bacio del Signore

Angiolina Del Bono

ved. ARDIZZONE

La piangono angosciati i figli: Dott. Mario con la consorte Jone (Gramolini) e bimbi Pia, Laura, Marcello; Ing. Nino con la consorte Elsa de Mario e bimbi Maria Luisa e Ambrogio; Giuseppina e Dott. Teresita; il genero Avv. Luigi Mazzone, le sorelle Francesca ved. Soldani e Giulia Corti, cognati, nipoti e parenti tutti.

Non fiori, ma beneficenza. I funerali seguiranno martedì 5 corr. alle ore 14,30.

Torino, via B. Galliari 7.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-618

Domenica 3 marzo è spirata fra le braccia dei suoi cari

Albertina Miolino

nata POLLACK

d'anni 70.

La piangono i figli Amedeo, Alfredo con la moglie Rita De Benigni ed i piccoli Dario e Sergio, Adriano col marito Leo Molinari e la piccola Alessandra, Gabriella col marito Italo prof. Benedetto ed i piccoli Franco e Mafalda,

sorella, fratelli, nipoti e cugini tutti.

La salma verrà trasportata a Genova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 4 marzo 1946 (1355

PUBBLICITA' ECONOMICA

12 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

PIAZZISTA e viaggiatore dolciumi veramente capaci cercansi. Inutile presentarsi senza clientela e requisiti. Saida, Groppello 4. 10328

RAPPRESENTANTE introdottissimo vendita mattonelle carbone cercasi, esigonsi referenze. Scrivere SPI Torino, casella 30 P.

RAPPRESENTANTE medicinali, esperto propaganda campo sanitario, introdotto zona Piemonte cercasi. Curriculum. Casella 224 A. SPI, Milano. 1165

RAPPRESENTANZE ramo abbigliamento, tessile, regalo, elettrico, auto, meccanica accetta vecchia Ditta Sicilia. Offre esige massima serietà precisione. Iscr. casella postale 224, Catania. 1166

TUTTA Italia cerco introdotti parrucchieri pettinatrici vendita apparecchi permanente. Reis, Campanella 3, Torino. 10324

19 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.

CINEMATOGRAFO impianto completo nuovo gran marca vendesi occasione. Telefonare 70-745.

FRANCOBOLLI occasione vendo. Gratis invio listino emissioni nuove. Malocchi, piazza Umberto 3, Alba (Cuneo). Acquisto, offrite.

MACCHINA scrivere Olivetti M 40 nuova vendo. Telefonare 34-682.

OCCASIONE buffet vetri colorati comò marmo lavabo tutto 14.000. Bandaccio, corso Stupinigi 2.

OCCASIONISSIMA parlante moderna ricchissima sala pranzo moderna specchi e salotto. Visibili 14-16. Portineria, Duca degli Abruzzi 4. 31345

PER ristrettezza alloggio vendo lussuosa camera pranzo stile altra moderna lampadario bellissimo. Telefono 50-756. 31365

SCALA chiocciola come nuova vendesi. Croce, via Chiomonte 32.

VENDO lussuosa matrimoniale Rinascimento Fiorentino altra Barocco camiciottolar macchina cucire tavolino cristallo mobilibar. Portinaio, via Stradella 110.

10 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p.p.

ACQUISTEREI Ardea come nuova ben gommata occasione. Specificare. Scrivere SPI, Torino, casella 64 S. 12037

ASTURA cabriolet Pinin Farina lussuosissima, 1100 Touring Aprilia sette posti divisorio, altra normale, 1100 Cabriolet nuovi usati, 1500 sette posti pelle, Topolino, Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21.

AUTOCARRO 3 RO nuove gommate circolante vendesi. Telefonare 47-183 ore 15-17. 31736

BALILLA quadriporte gommata. Gomme Balilla Topolino 1100 vendonsi. Telefonare 553-383. 671

BICICLETTA bambino misura gomme 20 cambiati con misura 26 altra uomo vendesi. Tel. 30-729.

COMPRO 5 gomme con camere per Fiat 1500 inviare condizioni prezzo. Scrivere Spi, Torino, casella 47 P. 31360

MOTOCICLETTA cercasi occasione purchè buono stato. Scrivere Spi, Torino, casella 35 S. 10091

VENDO Lancia Augusta ultima serie ottimo stato sei gomme migliore offerente. Scrivere Spi, Torino, casella 6 S. 10065

VENDO rimorchio portata ql. 40 ponte idraulico per autotrasporto. Piatti, via Torino 70, Nichelino.

18 P semipneumatici portata ql. 20, gasogeno, semincovo, circolante vendesi. Rivolgersi Bartolino, pubblicità. Pomano. 100

1100 furgoncino nuovo gommato vendo visibile Garage Piemonte, corso Re Umberto 5A. 10888

SPORT

Il Campionato di Calcio

Tutto da rifare nella lotta per il quarto posto

Dunque, tutto sommato, la settima giornata del girone di ritorno del Campionato, ha finito per non spostare nè modificare nulla nelle due situazioni che interessano la folla degli appassionati.

In modo diverso, con vicissitudini diverse, le tre squadre di testa hanno finito per vincere tutte e tre. La vittoria più facile è stata quella della Juventus. Giocava in casa ed aveva a che fare colla meno quotata delle aspiranti al quarto seggio, la Doria. Pioveva ed il terreno di giuoco era ridotto ad una autentica palude. Sul fondo pesantissimo i bianconeri mostrarono di saper manovrare da maestri. Come magistrale era definita sovr'altro la loro prova, tanto da autorizzare ad ancora che in condizioni d'ambiente simili, essi avrebbero battuto senz'altro quell'Internazionale contro cui non figurarono tanto brillantemente su terreno secco, quindici giorni or sono. La Doria viceversa nel fango non ci sa proprio fare. Ormai gli ostacoli di natura, non bisogna picchiare ciecamente, bisogna aggirarli, facendo degli abili, altrimenti avviene un disastro. La Doria avrebbe anche potuto perdere per un margine maggiore di reti di quello incassato, tanto marcata fu la superiorità juventina.

Il Torino ha visto in modo diverso. Pur giuocando bene, si è trovato ad un certo punto a perdere per due a zero. Due punti immeritati, ma due punti che contavano comunque. Ed ha saputo rimontare lo svantaggio. Una prova di carattere. Passare dallo zero a due, al tre a due, nello spazio di una decina di minuti, non è cosa di tutti i giorni. Squadra giovane quella del Torino, ha dei rinascimenti e delle reazioni che danno emozioni. Comunque la vittoria di Milano rappresenta una impresa altamente meritoria.

L'Internazionale ha vinto per tre a uno a Bologna. Vittoria un po' fortunosa, e dovuta a circostanze fortuite, ma vittoria meritata. Il Bologna è svigliorato di molto sotto la direzione di vecchi giocatori come Schiavio e Genovesi, ma è sempre una squadra senza animo. Togliete la combattività, la voglia di vincere, famose alla compagine «che tremare il mondo fa» e non rimarrà più nulla nel Bologna. Giocare bene non basta, bisogna volere la vittoria. E l'Internazionale del giorno d'oggi non si batte, se non si combatte.

Tutto quello che di rimanente è successo nella giornata di domenica, è in funzione della lotta per il quarto posto. Il Bologna battuto in casa, il Modena sconfitto a Vicenza, il Milan piegato in casa, e la Triestina vittoriosa a Genova, portano quattro squadre allo stesso punteggio: 20 punti per ognuna. Se il Brescia avesse potuto concludere la sua partita in casa col Venezia — partita interrotta dal maltempo — forse i contendenti a 20 punti sarebbero oggi cinque invece di quattro. Tutto da rifare qui, quindi.

VITTORIO POZZO.

I RISULTATI

Atalanta-*Sampier. 3-1; Internaz.-*Bologna 3-1; *Vicenza-Modena 1-0; *Juventus-Doria 4-1; Torino-*Milan 3-2; Triestina-*Genoa (sabato) 1-0; *Brescia-Venezia (interrotta al 14') 1-0.

LA CLASSIFICA

	Partite				Reti		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.ti
Inter	20	11	5	1	42	15	33
Torino	19	14	3	2	40	16	31
Juventus	19	13	5	1	36	17	27
Bologna	20	8	4	8	31	28	20
Modena	20	8	4	8	24	24	20
Triestina	20	7	6	7	19	19	20
Milan	20	7	6	7	28	21	20
Brescia	19	6	6	7	21	21	18
Doria	20	5	7	8	21	26	17
Venezia	19	4	7	8	14	21	15
Vicenza	20	6	3	11	18	26	15
Atalanta	20	5	4	11	13	29	14
Sampier.	20	5	3	12	18	35	13
Genoa	20	4	5	11	11	28	13

Dal Congresso dell'U.V.I. alla Milano-Sanremo

Le strade della riviera di Ponente che per oltre un mese hanno visto sfrecciare giornalmente decine e decine di corridori in allenamento sembrano ora, pressochè deserte. I corridori, infatti, se ne sono andati quasi tutti; gli ultimi a lasciare la Riviera sono stati Ortelli, Maggini, Conte e Ronconi i quali, come già gli altri, hanno raggiunto le rispettive sedi dove completeranno la preparazione per la classicissima di apertura. E' arrivata, invece, la «Viscontea», con Bizzi, Vicini, Introzzi e altri, a Varazze.

Vi è poi la «Bianchi» che è, in certo qual modo, tuttora impegnata in una specie di allenamento collettivo. Infatti i due Coppi, Simoni e Barisone hanno lasciato Varazze e si sono portati a Novi dove, assistiti e massaggiati convenientemente da Cavanna, studieranno convenientemente quella parte del percorso della «Sanremo», da Tortona a Voltri, che per il fondo stradale e per le difficoltà naturali, è considerato importantissimo e capace di dare una fisionomia alla gara che potrebbe anche risultare definitiva.

Si è parlato molto, in questi ultimi mesi, di Ortelli, di Coppi, di Maggini e di numerosi «minori»; di Ricci, Bartali, Bizzi, Leoni, nessuna notizia. I primi tre non si sono fatti vivi in Riviera e ciò perchè hanno effettuato un viaggetto di qualche... migliaio di chilometri, in Sicilia, dove hanno partecipato a diverse gare su circuito, dimostrando, attraverso chiari successi, di essere abbastanza allenati.

Bizzi, invece, ha svolto una preparazione alla macchia. I risultati della stagione scorsa non devono, evidentemente, avere troppo soddisfatto il «Morino», il quale, a quanto ci consta, ha lavorato molto, preparandosi su lunghe distanze. Nello scorso mese, infatti, egli ha compiuto non meno di tre volte il tragitto Livorno-Milano e ritorno, sempre in bicicletta. Come allenamento non c'è male davvero. Ed ora, in Riviera, completerà la preparazione. Leoni, invece, dopo una fugacissima apparizione ad Alassio si è riportato a Rieti e su quelle strade, in compagnia del fratello, ha continuato il lavoro preparatorio.

Di Vicini e Servadei, invece, non si sono avute notizie troppo confortanti e pare che finora non si siano dati pensiero della prossime corse, tuttavia risulta che almeno Vicini è ora a Varazze.

* *

Mentre i corridori di vanno invitando alla «Sanremo» ed i «minori» già iniziano la stagione su strada (ieri, a Milano, si è svolta la Coppa Del Grande per dilettanti, domenica prossima, pure a Milano, saranno di scena gli indipendenti, nel «Gran Gec») i dirigenti si preparano al nuovo Congresso dell'U.V.I. o F.C.I. che dir si voglia. Il Congresso, che segue quello, purtroppo infruttuoso, svoltosi a Bologna tre mesi fa, si terrà a Firenze e dovrà, anzitutto, darci il nome del presidente federale. Tale nome verrà fornito dai risultati del referendum promosso dal Commissario straordinario. Tutte le Società ciclistiche nazionali, regolarmente affiliate, devono avere, a quest'ora, votato per il proprio candidato. Chi totalizzerà il maggior numero di voti? Baldassarre oppure Rodoni? E Binda, la cui candidatura sembra caldeggiata da molti, e Malvano, «portato» dai liguri, non costituiranno dispersioni di voti? Non accadrà che venga eletta persona che ai signori dell'U.C.I., i quali al Congresso di Bruxelles sono stati molto espliciti nei nostri confronti, faccia arricciare il naso?

N. B.

La Coppa Del Grande ciclistica disputatasi domenica su un percorso di 100 Km. è stata vinta da Sala Remo in ore 2.37' alla media di Km. 34,380.

NOTIZIARIO

Pellin ha vinto il campionato piemontese di corsa campestre organizzato dalla Soc. Pietro Micca di Biella coprendo il percorso di Km. 8 in 25'25'' e 3/5, seguito da Bosso, Lierasa e Caliaretti.

La corsa ciclo-campestre organizzata dalla U. S. Voluntas è stata vinta da Zanetti (Lancia) in 48' e 28''; 2. Tolgo a 3' e 43''; 3. Pattatore.

Alberto Marinettio ha vinto la gara nazionale di discesa per la Coppa C.I.D.I. svoltasi a Limone in 1'36''. Marinuccia Giordano ha vinto la gara femminile in 9'31'' e 2/5.

La gara nazionale di fondo di 18 km. per la disputa del trofeo Lancia ha avuto luogo oggi sulle nevi del Pacchio ed ha visto la vittoria di Perruchon Franco (del Club Cogne, Aosta) in 1.21'5''; 2. Da Florian Federico (Soc. Nere Ghiaccio, Trento) 1.24'12''; 3. Badighiero Rizieri di Asiago 1.26'18''; 4. Pozl. Il Trofeo Lancia è stato vinto dalla Società Nere e Ghiaccio di Trento.

TEATRI

AL CARIGNANO

«Eravamo sette sorelle»

Lo spettacolo è Totò, che si prodiga in una mimica efficace e divertente. Galdieri ha tratto dall'omonimo film di De Benedetti il canovaccio che lega i vari quadri, presentati con garbato buon gusto e sfarzo di costumi. Il pubblico che gremiva la sala ha più volte e vivamente applaudito il simpatico attore.

Oggi alle ore 15,30 e alle 20,30 replica dello spettacolo.

BORSE

TORINO 4 Marzo

Anche la riunione odierna è stata caratterizzata da un volume di transazioni. I prezzi non hanno oscillato che in misura trascurabile mantenendosi adiacenti alle quotazioni precedenti salvo pochissime eccezioni come le Fiat che, ricevute di lieve miglioramento ancora dopo la chiusura sulle notizie di un prossimo dividendo. Diversamente altri titoli di Stato che terminarono pressochè invariati.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato libero delle valute: sterline oro 4975-4985; marengo 4700-4800; dollaro carta 500-508; dollaro carta 370-375; franco svizzero 102-104; franco francese 1,07-1,10.

STATO CIVILE

Morti: Gracis ved. Gramone, a. 66; Prigione Giovanni, a. 71; Deodato Antonio, a. 66; Verna Antonio, a. 80; Costa ved. Ghetta, a. 79; Gonin Teresa Marianna, a. 74; Durando Eugenio, a. 79; Ardissone Giuseppe, a. 79; Bertinetto Giuseppe, a. 81; Conte Rosa m. Cavallone, a. 82; Sasli Giovanni, a. 68; Gamba Pietro, m. 6; Avanzi Ivo, a. 29; Tampo Maria m. Valle, a. 64; Bosso Francesco, a. 80; Ghietti Maria ved. Carlo, a. 72; Rizzi Luigia ved. Cinzia, a. 72; Grapolo Cleovia ved. Molinari, a. 72; Genero Pietro, a. 71; Desalvandri Maria ved. Trinchero, a. 72; Gabbiano Carlo, a. 56; Pellarin Albertina ved. Rivalco, a. 70; Del Bono Angiolina ved. Ardizzone, a. 78; Ferrero Luciano, m. 6; Caldo Maddalena ved. Bottiglia, a. 79; Morgando Emilia ved. Reggetti, a. 67; Salvano Pietro, a. 72; Colucci Marianna, a. 72; Dasiolnico Giovanni, a. 57; Armilini Elio, a. 48; Costi Adriana, a. 22; [illegible] Chiarva, a. 21; Galigani Amalia, a. 84; Massarino Ferdinando, a. 76; Grasso Maria, a. 18; Traus Marina m. Basile, a. 26; Signetti Carlo, a. 61; Alma Luigi, a. 58; Barolo Giuseppe, a. 34; Giuliano Angiolina ved. Bollone, a. 72; Cavio Albertina, a. 56; Marrasso, ... m. Giulano, a. 80; Giuseppe Bonola ved. Tosimini, a. 78; Mandrisio Amalia m. Bosio, a. 41; Verrelli Margherita m. Ganzini, a. 64; Bertacchi Margherita, a. 28; Costa Caterina m. Pellizza, a. 87; Bello Lorenzo, a. 84.

Programma radio

Programma A (m. 221,1): Ore 13: Musica sinfonica - 13,30: Dalle musiche al microfono - 13,50: Canzoni in voga - 18,30: Concerto dell'orchestra Cerveri - 19,15: Galleria del jazz - 20,45: Cose pensate - 21,30: Club della varietà - 22,30: Concerto del violinista Pellegrini.

Programma B (m. 356,6): Ore 13: Ritmi moderni - 13,30-14: Musiche corali - 20: Orchestra Nicelli - 21,15: Arco Kalekaterian: Concerto per pianoforte e orchestra.

Bollett. Meteorologico. - Mass. 4,0; min. —0,4; med. 1,7; press. 767,7; um. 90; vento mod. mol.; cielo quasi coperto.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Bossano 1 - Telef. 20-420
Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana, di merci e pacchi
Corso Napoli 46. Tel. 21-900; 22-300.

PULLMAN TORINO-GENOVA
Giovedì ore 8 - Nuovo prezzo L. 500
Rebolti, v. XX Sett. 4 - Tel. 50-001

Seguendo la Cronaca

AGRICOLTORI - INDUSTRIALI COMMERCIANTI!!
E' a vostra disposizione un forte quantitativo di ottimi
COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI)
usati, ma ottimi, di regolare provenienza Alleata. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime, adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tranvie, imprese, negozianti. Tali copertoni sono indispensabili agli agricoltori per coprire fieno, sfondare grano, riso, meliga, ecc.

Questa vendita eccezionale comprende solo merce ottima, sana, utilizzabile e non roba marcia ed inutilizzabile.

Da giovedì 7 corr., in vendita anche a Cuneo - Magazzini Fenoglio, via C. Emanuele III, n. 68. Calderino, v. Mercanti 2 (interno) Telefono 45-329 - Torino.

I TESSUTI CROLLANO FORTUNATI I PRIMI

Tele speciale biancheria in tutte le tinte, al m.	L. 95
Camiceria Homberg, rigata	» 130
Merinos nero ottimo, 135 cm.	» 900
Asciugamani pesanti, cad.	» 80
Tessuti fantasia per donna	» 170
Lane scozzesi per signora, alt. cm. 130, al metro	» 390
9000 tagli abiti per uomo: ogni taglio di m. 3,30	» 3900
Tagli abiti propaganda, qualità ottima, m. 3,30	» 2500

Federami, telerie e mille altri articoli, a prezzi che da cinque anni non si ricordano più al «Crollo dei tessuti» via Mercanti 2 (interno).

AL MOBILIFICIO BIANCO
p. Sabotino 1 - S. Paolo: matrimoniali 25.000; cucine 11.000; materassi 2.400; salotti 9.000; sofà-letto 4.800. Facilitazioni di pagamento.

STOFFE PER TUTTI
L'iniziativa per la normalizzazione dei prezzi e del commercio, della nota Ditta
FIGLI DI G. SERRA S.A.
via Carlo Alberto 44 e via Madama Cristina ang. Silvio Pellico, ha ottenuto il pieno consenso del pubblico e un grande successo. Continua la vendita di stoffe per signora e per uomo, stoffe di ottima qualità, in colori e disegni di moda, a prezzi veramente ribassatissimi. Affrettatevi! Visitate la Ditta Serra, senza impegno.

TAPPETI e LENZUOLA
Vere occasioni: Tappeti di lana e misti in tutte le misure.
Occasioni scendiletto L. 150.
Lenzuola matrimoniali «misure piazza d'armi» orlo a giorno, di tela cotone e canapa «prezzo ricostruzione» L. 1.300.
Non si danno più di quattro lenzuola per persona.
Bottega Tappeti e Lenzuola
Mercanti 2, interno - Fate presto!

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE
via San Dalmazzo 20
avverte i compratori che ancora vorranno approfittarne, che solo più poche camere Barocco e Rinascimento a L. 45.000 e sale Barocco e Rinascimento a L. 35.000, sono disponibili, della grande partita messa in liquidazione.
Tutte le nostre camere sono vendute con la più assoluta garanzia

ALBERTO MARCHESI
piazza CASTELLO 51 - 1º PIANO
Sartoria. Confezioni. Costumini per comunione. Merce di assoluta fiducia. Prezzi ribassati.
Campioni e preventivi gratis a richiesta.

La SARTORIA SUCC. CAPELLA
via P. Micca 17, p. 1º - Tel. 40-271
ha iniziato la nuova stagione ed avverte la clientela che accetta stoffe per la confezione.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?
bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: MERCANTI 4, L. 61834

TAPPEZZERIE IN CARTA
romani di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica v. M. Cristina 125 - T. 61-658.

«DA MARIO» via La Chiusa 68
ha ripreso la sua attività:
per verniciatura automobili.
Via La Chiusa 68 - Telef. 72-181.

CASA DEL SOFA'
Divanoletto 2800; salotti con divanoletto 7.500; poltronaletto; divani, libreria. Corso Casale 25.

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO: Ore 15,30 e 20,45 Casaleggio in «Bastian cóntrari».
CARIGNANO: ore 15,30 e 20,30: Totò in «Eravamo 7 sorelle».
GOBETTI: 14,45 e 17,15. Luigi Gianduja sorgente dei partigiani.
CANARINO DANZE (Bar Savona, v. Garibaldi 22). Fiasone. Veglionissimo di Carnevale Ricchi doni. Prenotatevi al 46-375.
DANZE BIFFI: Arte varia. Pepita Perez, Trio Aurora, Stella Lassasia. Ore 17-19 e ore 21-23.
BILLY CLUB: P. G. Felice 34 (ex Bagna) 17 e 21 danze arte varia.
SALETTA DANZE: 15,30 e 20,30.
CASTELLINO DANZE: 16,30, 20,30.
CAY DANZE: 16,30-19,30 e 21-23.
AUGUSTEO: 16,30-19 e 21-23.
LUTRARIO DANZE (Doro) 15 e 20
CUCCO (99 v. Casale) ore 20,30.
SALA GAUDIO: ore 10; 16 e 20,30
GALLERIA FOGLIATO: via Mazzini 9 Mostra pittore Rolla.
SALETTA GRIFO: via Viotti 8. Mostra Aldo Passagli (15-19).

SALA C A Y
Veglionissimo «Addio al Carnevale» con pioggia di liquori e di caramelle, graditi omaggi delle Ditte: Vincenzi e Fidan. Angelini e la sua orchestra. Cantanti: Tony Stella e Gino Mezzo.

CASTELLINO DANZE CORSO
Questa sera attraente serata prolungata. - Oggi «matinée».
Olivetti e la sua orchestra.
con i cantanti Eva Garbaccio e Nico d'Agostino.

MOSTRA DEL PITTORE CHICCO
Nella saletta Libreria del Bosco, via Carlo Alberto 19, saranno esposte, da giovedì 7 corr., opere del pittore Riccardo Chicco.

Cinema

AMBROSIO: «La signora della 5.a strada» con I tre Ritz Brothers, Madeleine Carroll, Powell. U. 21,10
CORSO: «Due lettere anonime» Clara Calamai, A. Checchi, Dina Sassoli, G. Nicchi e Documentario «La nostra guerra». Ult. 21,10.
AUGUSTUS: «La carne e l'anima». Ita Miranda, M. Girotti, Mario Ferrari e Documentario: «La nostra guerra». Ultimo 21,15.
DORIA: «Il carnevale della vita». Charles Boyer, Barbara Stanwyck.
IDEAL: «Pronto, chi parla?». Campanini, Besla, Resk. Ult. 21,20
SUPERCINEMA: «Nessuno torna indietro» De Sica, Lotti, Cegani.
NAZIONALE: «La casa del Nazione». Viviane Romance, L. Jouvet. Vietato ai minori di anni 16.
TORINO: «C'è solo mio» con Tito Gobbi, C. Ninchi, V. Carmi. Ult. 21
ALPI: «Il giuramento dei 4».
ASTI: «L'incendio di Chicago».
ELISEO: «I tre moschettieri».
PALERMO: Adorabile economista.
P. Nuovo: «Rapsodia...». U. 21,30.
BRESCIA: «Vigilia d'amore».
RADIUM: L'amore è novità. Var.
SOCIALE: «Commedia umana».
ADUA: «Sono colpevole» e Var.
V. Veneto: Non me lo dire. Macario
REGINA: Ratto delle Sabine. Var.
S. PAOLO: ap. 14 Primula Smith.
NUOVO: «Aspettami» (sovietico).
Roma Vacanze d'amore e Odo-Cree
LUCENTO: ap. 14,30 «Femmina dei porti» e Rivista Comp. P.B.
SPEZIA: Assenza ingiustificata.
Imperiale: Ultimatum 1/2 notte. V.
Olimpia: Sotto i ponti di New York
VINZAGLIO: «Allora la sposa lo». Aurora: Pinocchio e Grande avv.
DORA 2 film: «Quartieri di lusso» e «Sallanguedo».
ITALIANO: «Finalmente sì».
LIDO: «Turbamento» M. Lotti.
ODEON: «Macchero dall'onestà».
PO: «Vicino alle stelle» Young.
EXCELSIOR: «Fuoco» Feuillère.
COLOSSEO: «La signora in nero».
ASTRA: «Armonia di gioventù».
LUX: «La signora acconsente». Marlene Dietrich, F. Mc Murray.

CORSO e AMBROSIO IMMINENTE
IL SEGNO DI ZORRO di ROUBEN MAMOULIAN
E' il film d'un maestro dello schermo, Rouben Mamoulian, il versatile regista che annoverò fra Il dottor Jekill, avviene con Regina Cristina, commosso con Resurrezione, diverti con Notti messicane... nuovolo trascinerà all'entusiasmo con la epica, cavalleresca, passionale vicenda romantica del suo celebre capolavoro:
IL SEGNO DI ZORRO
superfilm 20th Century-Fox, con TYRONE POWER
sorridente e beffardo eroe, battagliero difensore dei meschini, adoratore adorato di tutte le belle della California!
Fra questo bello ha il primato la bellissima
LINDA DARNELL
attrice nuova, volto nuovo, illuminato da uno sguardo dolcissimo: tipo di donna meraviglioso, che nell'ardente figura della bruna Lolita innamorerà di sè non solo T. Power, ma tutti gli spettatori.

AL LUX
I MERAVIGLIOSI VESTITI di MARLENE DIETRICH nel film «Columbia»
La signora acconsente
sono, per il pubblico femminile, una delle grandi attrattive della affascinante attrice.
E per il pubblico maschile? Per questo c'è lei, unica, attraentissima, inconfondibile, in un'interpretazione indimenticabile.
Accanto a Marlene un simpaticone: Fred Mac Murray ed un bimbo deliziosissimo: Baby Corey.
Continuano le repliche.

RISATE e RISATE
scrosciano al Cine Teatro Ideal alle visioni di
PRONTO, CHI PARLA?
il divertentissimo soggetto interpretato con gaia «verve» da
CARLO CAMPANINI
abilissimo a risolvere le più impensate situazioni ed a mantenere i... contatti con Gino Bechi dalle belle canzoni, Aroldo Tieri, Laura Gore, Loie Bruccini, Giulio Barnabò. Prima visione per Torino

DE SICA
oggi al SUPERCINEMA
nel film Nessuno torna indietro di Blasetti, dalla romantica vicenda omonima di Alba de Cespedes.
E' il film più ricco di interpreti di valore: Marietta Lotti, Doris Duranti, Maria Mercader, Maria Denis, Elisa Cegani, Enzo Fiermonte, Claudio Gora, Roldano Lupi, Virgilio Riento, Nino Doro, Alberto Picasso, Amalia Bellezza, ecc.

O' SOLE MIO
la drammatica vicenda d'ambiente napoletano ottiene un grande successo al Torino nell'interpretazione di Tito Gobbi, Carlo Ninchi, Vera Carmi, Adriana Benetti. Ultimo giorno.

Il giorno 28 febbraio 1946 serenamente spirava in Genova, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione il

Dott. Guido Gorni

Angosciati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Elisa Ferrari Amoretti, la figlia Giulia col marito dott. Lodovico Aggiunetti, le sorelle Lucia ved. Romanini Maria col marito Guido Barberi, il fratello Giovanni con la moglie Rina Audino, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Modena, 2 marzo 1946. (1355

Cristianamente mancava ai suoi cari

Salvano Pietro

Ne danno il triste annuncio i figli Ermida col marito Ing. Angelo Turco e figli, Emma col marito Dott. Paolo Ministrali e figli, Guido, fratelli e parenti tutti.

I funerali martedì 5 corr. alle ore 16,30 dalla Parrocchia S. Teresina del Bambino Gesù (via Orbote). Non fiori ma opere di bene.

Torino, 4 marzo 1946.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-618

Colto da grave malore, dopo lunga agonia, spirava serenamente all'alba del 3 corr. il

Rag. Giovanni Nasti

Cassiere Principale Banco d'Italia

Uniti nel dolore lo annunciano: la moglie, i figli, la nuora e l'affezionata Beppa. La presente serve anche da partecipazione.

Torino, corso Re Umberto 17.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-618

Augusta De Regibus Negro con i figli Maria e Dr. Franco con la consorte Laura Jone e la piccola Mirella; la sorella Clotilde col marito Umberto Negro e figli; i parenti tutti, annunciano col cuore straziato che il

Dott. Candido De Regibus

ha chiuso nel bacio del Signore la sua benefica e operosa esistenza.

Pontestura Monferrato, 2-3-1946.

La Direzione ed il personale della S.A.M.S.A. annunciano il decesso avvenuto il 3 marzo 1946, in Pontestura (Casale M.) del

Dr. Candido De Regibus

amato padre del Dr. Franco De Regibus, procuratore della Società.

Ieri mancava ai suoi cari

Ferrero Luigi Amilcare

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero e la nipote Giuliana.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amberti Giovanni

Lo piangono: la moglie, i figli, parenti tutti. Anticipatamente si ringrazia tutti i buoni che prendono parte al loro dolore.

Via Fok di Bruno 1 (Vanchiglia)

Nel terzo anniversario della dipartita del compianto

Dott. Ten. Antiere

Negri Dott. Alfredo

Babbo, mamma e zii lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero. Giovedì 7 marzo alle ore 10 nella Parrocchia di San Francesco da Paola in via Po 16, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima Eletta e si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

Via Po, 16. (11150

Il marito e la figlia della compianta

Maria Montano Quartara

l'8 corr., 1º anniversario della sua morte, si riuniranno in preghiera nella Chiesa di S. Tommaso.

Si ringraziano quanti vorranno ricordare la Cara Scomparsa intervenendo alla Messa di Requiem che verrà celebrata alle ore 10.

Giovedì 7 marzo nella Chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa) verranno celebrate S. Messe dalle ore 7 alle 11 in suffragio dell'anima cara dell'Ing. Prof.

Carlo Palestrino

La Famiglia riconoscente ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.